

Un grande **Merci**



Edizione 3/2023

Schweizerische Stiftung für das cerebral gelähmte Kind
Fondation suisse en faveur de l'enfant infirme moteur cérébral
Fondazione svizzera per il bambino affetto da paralisi cerebrale


Aiutare unisce

EDITORIALE



*Cara lettrice,
caro lettore,*

accompagniamo e sosteniamo le persone colpite da handicap motorio di origine cerebrale e ci impegniamo affinché possano trascorrere il loro tempo libero in modo attivo. Collaboriamo con diversi partner per far sì che le persone colpite e le loro famiglie trovino su tutto il territorio svizzero diverse offerte e possano goderne appieno insieme ai propri cari nonostante le loro limitazioni. Quest'estate, ad esempio, abbiamo ampliato la nostra rete di noleggio di sedie a rotelle elettriche da sterrato con due nuove stazioni nella Svizzera centrale e in Ticino: per saperne di più, la invitiamo a leggere le pagine 7 e 10 del nuovo Merci.

Serberò un ricordo particolarmente piacevole del primo evento estivo a Bellwald (VS): insieme al team di Dualski Bellwald, a giugno abbiamo invitato persone colpite e famiglie a provare le diverse offerte estive di Dualski Bellwald nella cornice di un evento piacevolmente informale e a trascorrere insieme una giornata spensierata in montagna. La gioia e l'entusiasmo dipinti sui volti di tutti i partecipanti erano palpabili e sono estremamente felice che siamo riusciti a offrire a queste persone un diversivo così piacevole dalla loro quotidianità.

La ringrazio di cuore perché, continuando a sostenerci, ci permette di realizzare queste offerte.

Thomas Erne, Direttore

Indice

3

Merci per l'aiuto!

Continuiamo a ricevere lettere da persone singole e famiglie riconoscenti che siamo riusciti ad aiutare con i nostri servizi. Siamo molto felici di questi messaggi, che dimostrano come il nostro aiuto, una volta giunto a destinazione, possa fare davvero tanto.

4-6

«La diagnosi definitiva è stata un sollievo»

Nina Bigler è colpita da un handicap motorio di origine cerebrale che generalmente manifesta i primi sintomi intorno ai 15 mesi di vita. Per i genitori Daniela e Remo Bigler è stato molto difficile accettare che la loro figlia, apparentemente sana, fosse colpita da un grave handicap.

7

In breve

A metà giugno, in collaborazione con il team di Dualski Bellwald, abbiamo organizzato per la prima volta un evento estivo. Ci è stato anche permesso di aprire una stazione di noleggio JST a Stoos (SZ). Siamo molto felici che la famiglia dell'artista Hans Erni, scomparso nel 2015, ci abbia ancora una volta messo a disposizione le sue opere per realizzare un calendario artistico. Infine vi presentiamo i diversi progetti delle istituzioni che attualmente sosteniamo.

8-9

«Da noi tutti devono potersi sentire i benvenuti e muoversi liberamente»

La Val-de-Travers (NE) offre alle visitatrici e ai visitatori un'ampia scelta di attività per il tempo libero. Per Laure von Wyss dell'organizzazione turistica Goût Et Région è molto importante che queste offerte possano essere utilizzate anche dalle persone con disabilità. Noi sosteniamo questo progetto con grande piacere e abbiamo già potuto migliorare sensibilmente l'accessibilità.

10

Esplorare il Monte Tamaro con la sedia a rotelle elettrica da sterrato

Desideriamo rendere quest'amata montagna del Canton Ticino più accessibile anche per le persone in sedia a rotelle; per questo, in collaborazione con il Monte Tamaro, abbiamo allestito una stazione di noleggio di sedie a rotelle elettriche da sterrato.

11

Più libertà di movimento grazie all'auto per scuola guida Cerebral

Da molti anni, le persone con disabilità fisica possono utilizzare le nostre auto speciali per imparare a guidare. Quest'offerta ha riscosso grande successo e viene sfruttata ampiamente. Per questo, di recente abbiamo acquistato altri due autoveicoli.

Impressum

«Merci» è il giornale informativo per donatrici e donatori della Fondazione svizzera per il bambino affetto da paralisi cerebrale, con pubblicazione trimestrale: a marzo, giugno, agosto e novembre.

Editore / Direzione della produzione Fondazione Cerebral Redazione e testi Sina Lüthi Foto Sina Lüthi Stampa Witschidruck AG, Nidau Tiratura 87 750 esemplari, stampato su carta certificata FSC

Abbonamento «Merci» CHF 5.-/anno, compreso nella quota di donazione (incl. Boutique Cerebral)

cosanum
Der Gesundheitslogistiker.

Sponsor Cosanum AG, articoli medici, Brandstrasse 28, 8952 Schlieren, telefono 043 433 66 66, www.cosanum.ch. Da anni, Cosanum AG fornisce alla Fondazione Cerebral prodotti per l'incontinenza.

Merçi!



Il contributo della Fondazione Cerebral all'equitazione di nostra figlia Sara al Therapiehof Schwand mi rende naturalmente molto felice. Sono contentissima che Sara continui a mostrare entusiasmo. Poter seguire la terapia è per lei fonte di grande gioia. Vi ringrazio con tutto il cuore per il vostro sostegno.

Erika Degen, 3603 Thun

Desideriamo ringraziarvi di cuore per il generoso aiuto a favore della nostra Fun2Go. Un paio di giorni fa abbiamo ricevuto la bicicletta e abbiamo già fatto le prime uscite. Vi siamo infinitamente grati per il vostro aiuto, che ci ha permesso di offrire ai nostri ospiti questa splendida opportunità.

Ursula Bühler, gruppo residenziale Citrin, fondazione Arwole, 7320 Sargans

Anche se un po' in ritardo, ma comunque davvero di cuore, desideriamo ringraziarvi per il sostegno finanziario che ci avete fornito per sostenere le spese scolastiche per Rafael. A Rafael piace moltissimo andare a scuola.

Famiglia Drigalla, 8864 Reichenburg

Vi ringraziamo di cuore per il vostro sostegno per l'acquisto della nuova bicicletta a tre ruote di Michel presso la Lebensart Bärau. La settimana scorsa ha iniziato a utilizzarla con grande gioia ed entusiasmo. Per lui, questa bici significa una di qualità di vita autentica. Anche a suo nome, dunque, vi ringraziamo di cuore.

Famiglia Pfenninger, 3700 Spiez



«La diagnosi definitiva è stata un sollievo»

Nina Bigler è colpita da un handicap motorio di origine cerebrale che generalmente manifesta i primi sintomi intorno ai 15 mesi di vita. Per i genitori Daniela e Remo Bigler è stato molto difficile accettare che la loro figlia, apparentemente sana, fosse colpita da un grave handicap.

Interlaken, località dell'Oberland bernese, è nota ai più per le sue attrattive mondane. Le numerose raffinate boutique, la maestosa vista sulla Jungfrau e, naturalmente, la splendida posizione tra il lago di Brienz e il lago di Thun fanno di questa città una meta molto apprezzata da turisti provenienti da tutto il mondo. Interlaken ha tuttavia anche un altro volto, altrettanto bello: qui si vive in un vero e proprio idillio. Appena fuori dal vivace centro cittadino si trovano infatti tranquilli quartieri di abitazioni unifamiliari e tanti spazi verdi. La famiglia Bigler vive in uno dei questi quartieri, in una piccola villetta a schiera. All'interno dell'abitazione, Ursina Meyer della Kinderspitex sta dando

da mangiare a Nina, 12 anni. La donna le parla dolcemente, Nina la osserva con occhi attenti e sorride felice.

Daniela Bigler, la mamma di Nina, sta sistemando le stoviglie della colazione, mentre Elena, 10 anni, corre per casa come una trottola e sprizza vivacità da ogni poro. L'atmosfera in casa Bigler è estremamente accogliente e rilassata; Ursina Meyer sembra quasi essere di famiglia. Daniel Bigler annuisce: «Siamo molto contenti che venga da noi tre volte alla settimana e ci aiuti nella cura di Nina. Per noi è uno sgravio enorme, tant'è che la nostra vita quotidiana non sarebbe quasi più concepibile senza questo aiuto.»

Uno sviluppo un po' più lento rispetto agli altri bambini

Nina è nata perfettamente sana dopo una gravidanza senza problemi. Per un anno tutto è sembrato andare splendidamente – sebbene Nina mostrasse uno sviluppo un po' più lento rispetto ad altri bambini, dai controlli periodici non era emersa alcuna anomalia e, quindi, anche i genitori non erano più di tanto preoccupati.

«Ci auguravamo che tutto si sarebbe risolto al meglio.»



Giochi insieme alla sorella: Elena si prende cura di Nina con pazienza e amore.

Daniela Bigler ricorda: «Nina sembrava semplicemente prendersela con più calma.» Nina dormiva, mangiava e giocava; ben presto ha imparato anche a stare seduta e a gattonare. Poi, improvvisamente, in occasione di un controllo sono stati individuati alcuni lievi deficit cognitivi e la pediatra ha prescritto a Nina una pedagogia terapeutica precoce. «All'epoca ero già incinta di Elena», racconta Daniela Bigler, «ed eravamo solo felici al pensiero che ben presto saremmo diventati quattro. Abbiamo quindi affrontato la situazione con grande tranquillità, nella speranza che tutto si sarebbe risolto al meglio.» Ma la situazione è cambiata da un momento all'altro: lo sviluppo di Nina si è totalmente arrestato e la bambina non riusciva quasi più a utilizzare le mani. Peluche e giocattoli le cadevano e la bambina, fino ad allora molto attenta, mostrava sempre più spesso stati autistici e piangeva molto. Inizialmente, gli accertamenti prona-



Quando Nina ascolta la musica si rilassa immediatamente. Lo stesso succede anche quando Elena le suona una canzoncina con l'ukulele.

mente effettuati in ospedale non hanno fornito alcuna diagnosi chiara. I genitori erano molto preoccupati. Nel frattempo è nata Elena, dunque Daniela e il marito Remo Bigler erano totalmente assorbiti dalle cure e dall'assistenza della neonata e di Nina. «Nina era diventata estremamente sensibile», ricorda Daniela Bigler. «Se, ad esempio, non aveva dormito a sufficienza o aveva fame, diventava intrattabile ed era molto difficile calmarla.»

Nina doveva essere sorvegliata ininterrottamente – talvolta, durante i suoi attacchi di rabbia, arrivava persino a ferirsi. La sua mamma era sempre più allo stremo delle forze, si sentiva sopraffatta e non capiva cosa stesse succedendo alla figlia.

La diagnosi ha finalmente dato certezze
Quando Nina aveva due anni, dopo ulteriori accertamenti i genitori hanno finalmente ottenuto una diagnosi chiara. Nina è colpita dalla sindrome di Rett. Si tratta di un difetto genetico che compromette lo sviluppo del cervello. La sindrome colpisce quasi solo femmine, è rara e si manifesta all'incirca in un bambino ogni 10 000. Daniela Bigler racconta: «Per noi la diagnosi è stata una notizia devastante, poiché ci ha confermato senza ombra di dubbio che nostra figlia era colpita da

un grave handicap motorio di origine cerebrale e avrebbe avuto necessità di ricevere cure e assistenza per tutta la vita. Al contempo siamo stati anche sollevati, poiché finalmente sapevamo cosa esattamente stava succedendo a Nina. Prima della diagnosi, infatti, eravamo bloccati nell'incertezza – ora finalmente potevamo iniziare a guardare nuovamente avanti.»

«La musica aiuta non soltanto Nina ma anche noi.»

I Bigler hanno imparato a gestire la disabilità di Nina e hanno sviluppato strategie del tutto personali. Daniela Bigler racconta: «A un certo punto ci siamo accorti che Nina reagiva molto bene alla musica e che riusciva a rilassarsi molto di più se, ad esempio, ascoltavamo musica classica insieme a lei.» Con il tempo, questo si è tradotto in un rituale fisso che ha coinvolto anche il resto della famiglia. «Oggi, quando ci accorgiamo che Nina è tesa, mettiamo un po' musica. Aiuta non solo lei ma anche noi.»

Un'assistenza continua

Fortunatamente, le gravi crisi di rabbia in cui Nina regolarmente faceva i capricci appartengono perlopiù al passato. Chi oggi conosce per la prima volta questa ragazzina allegra, con i suoi grandi occhi curiosi, fatica a credere che, da piccola, fosse spesso ingestibile e che piangesse e urlasse per ore. Nina continua a richiedere un'assistenza 24 ore al giorno. Sta per lo più sulla sedia a rotelle e può camminare solo per brevissimi tratti con l'aiuto di una seconda persona. Nina non riesce a parlare, comunica utilizzando un tablet comunicatore Talker che comanda con gli occhi. Daniela Bigler sorride amorevolmente: «Non sempre riesce a farci capire cosa vorrebbe tramite il dispositivo. Tuttavia, la maggior parte delle volte riusciamo a comprenderla ugualmente.» Daniela prende in braccio Nina. La bambina si accoccola come un gattino tra le braccia della sua mamma.

Nina frequenta sin dalla scuola dell'infanzia la scuola pedagogico-terapeutica della fondazione Sunneschyn di Meiringen. Le piace molto frequentare questa scuola e li riceve anche tutte le terapie necessarie. Fortunatamente, Nina non ha paura del contatto e degli estranei. Per questo, con il tempo i genitori hanno iniziato a farla



Nina non è in grado di parlare, tuttavia il più delle volte i suoi cari capiscono esattamente cosa vuole comunicare.

rimanere presso la fondazione Sunneschyn anche a dormire. «All'inizio abbiamo fatto fatica a lasciare Nina», ricorda Daniela Bigler e nei suoi occhi si scorge distintamente che, ancora oggi, talvolta deve lottare contro questa difficoltà. Ciò nonostante, i Bigler si rendevano conto di avere ogni tanto bisogno di una pausa per ricaricare le batterie. Questo anche per il bene di Elena, che non doveva crescere nell'ombra della sorella disabile. «Abbiamo sempre prestato molta attenzione a non lasciare Elena in disparte e a permetterle, di tanto in tanto, di poter intraprendere qualcosa insieme a noi», afferma Daniela Bigler,

«ciò nonostante era giunto il momento di ritagliarci queste brevi parentesi in cui poterci dedicare totalmente a lei e alle sue esigenze. E a noi come coppia.» Anche questo è un aspetto molto importante, poiché quando ci si prende cura di un bambino con esigenze speciali spesso si perde di vista tutto il resto. Soffocata tra impegni, carenza di sonno e assistenza costante, spesso la relazione si deteriora, cosa che i Bigler volevano assolutamente evitare.

Vacanze rilassanti nel bungalow Cerebral

Quando Nina è a casa, i suoi genitori cercano di vivere insieme a lei una quotidianità quanto più possibile normale e di non farsi limitare eccessivamente dalla sua disabilità. Naturalmente ci sono situa-

zioni che la famiglia preferisce evitare. Per questo, finora i Bigler hanno preferito trascorrere le vacanze in un bungalow Cerebral all'interno di un campeggio svizzero anziché prendere l'aereo. Daniela Bigler racconta: «Chiunque si sia mai ritrovato a prendere l'aereo con un bambino disabile sa quanto sia difficile e dispendioso e quanto materiale sia necessario portare con sé. Quindi preferiamo rimanere qui, anche perché i bungalow Cerebral sono così ben allestiti per soddisfare le esigenze di una famiglia come la nostra che, anche in vacanza, non ci manca nulla.»



Ursina Meyer del Kinderspitex aiuta regolarmente nella cura di Nina, offrendo alla famiglia uno sgravio importante.

Un aiuto per la famiglia Bigler

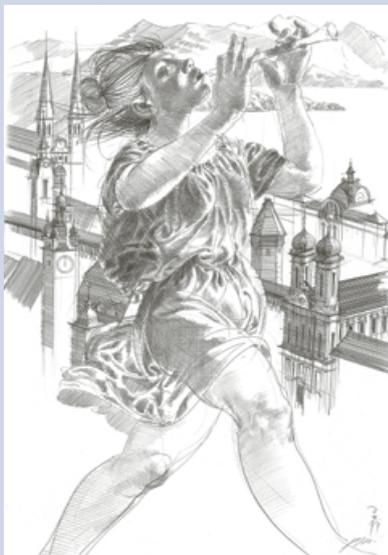
La famiglia Bigler si è iscritta alla Fondazione Cerebral poco dopo avere ricevuto la diagnosi di handicap motorio di origine cerebrale per Nina ed è già stata più volte sostenuta. I nostri contributi hanno aiutato la famiglia a realizzare un bagno adatto a portatori di handicap e abbiamo contribuito alla costruzione di una tettoia per proteggere l'ascensore esterno per la sedia a rotelle di Nina dalle intemperie ed evitare che, in inverno, sia soggetto a continue gelate. La famiglia riceve inoltre regolarmente articoli per la cura e già più volte abbiamo aiutato Nina con contributi finanziari per terapie, mezzi ausiliari, dualski e per l'acquisto di abbigliamento. Il fatto che ai Bigler piaccia trascorrere le vacanze nel bungalow Cerebral ci fa naturalmente molto piacere e siamo felici che, grazie a questa offerta, possiamo dare alle persone colpite l'opportunità di trascorrere vacanze tranquille in campeggio.

In breve

Nuovo calendario artistico 2024

Anche per il 2024 siamo riusciti a realizzare un calendario artistico con le immagini del famoso pittore e scultore svizzero Hans Erni (1909-2015). Siamo molto felici e grati che la famiglia di Hans Erni ci abbia ancora una volta messo a disposizione le sue opere e la ringraziamo di cuore per questa opportunità straordinaria. Il ricavato della vendita del calendario artistico sarà completamente devoluto alle persone con handicap motorio di origine cerebrale.

Il calendario artistico 2024 è disponibile da subito e può essere ordinato direttamente nella nostra boutique all'indirizzo www.cerebral.ch/it/boutique.



Una nuova stazione di noleggio JST nella Svizzera centrale

All'inizio di giugno abbiamo allestito sullo Stoos (SZ) una nuova stazione di noleggio per le nostre sedie a rotelle elettriche da sterrato. L'area offre tre diversi percorsi circolari adatti all'utilizzo della JST: è infatti possibile andare alla scoperta del paese di montagna di Stoos, percorrere il sentiero della torbiera (foto) oppure intraprendere un'escursione al rifugio «Stoos Hüttä». La sedia a rotelle elettrica da sterrato è disponibile presso la stazione a monte della funicolare Schwyz-Stoos e può essere presa a noleggio ogni giorno dalle ore 9.30 previa prenotazione.

Evento estivo di successo a Bellwald (VS)

In una luminosa giornata estiva di metà giugno, in collaborazione con il team di Dualski Bellwald, abbiamo organizzato per la prima volta un evento estivo. Numerose persone con handicap motorio di origine cerebrale e le loro famiglie sono state invitate a provare le diverse offerte estive di Dualski Bellwald e a trascorrere insieme una giornata spensierata in montagna. Durante l'evento, i partecipanti hanno potuto fare un giro nel bosco in sella al cavallo per ippoterapia, sperimentare la sedia a rotelle elettrica da sterrato e sfrecciare su terreni impervi a bordo della mountain bike elettrica con rimorchio. L'atmosfera era molto piacevole e la giornata rimarrà sicuramente un bellissimo ricordo per tutte le persone presenti. Ringraziamo di cuore Bruno Burgener e il suo team di Dualski Bellwald per l'enorme impegno.

Attualmente sosteniamo i progetti seguenti di altre istituzioni

- Sosteniamo la «Haus für Kinder» di Ittigen (BE) con un contributo di CHF 20 000.– per la realizzazione di un ascensore. Il nuovo ascensore permette di utilizzare l'intero edificio in modo ottimale.
- Il Zentrum Elisabeth di Walchwil (ZG) riceve da noi un contributo di CHF 50 000.–. Con questo contributo sosteniamo il necessario risanamento dei locali dell'hotel, così che possano essere utilizzati ancora a lungo dalle persone con e senza disabilità.
- Insieme al Comune di Losone (TI) installiamo cinque panchine Cerebral. Per questo intervento la Fondazione Cerebral mette a disposizione un contributo di CHF 5000.–.
- La fondazione Rodtegg (LU) e l'associazione Netzwerk Neubad (LU) ricevono da noi un contributo di CHF 15 000.–. Con questo contributo sosteniamo la ristrutturazione priva di barriere del piano terra del centro culturale di Neubad.
- L'associazione sailability.ch di Arbon (TG) riceve un contributo da parte nostra di CHF 10 000.– per l'acquisto di un nuovo bus per il trasporto di persone su sedia a rotelle.
- Sosteniamo l'edizione di quest'anno dell'evento della Gespanne Nordwestschweiz nell'area di Basilea come partner principale con CHF 5000.–. L'iniziativa offre alle persone con disabilità la possibilità di partecipare come passeggeri in sidecar.



«Da noi tutti devono potersi sentire i benvenuti e muoversi liberamente»

La Val-de-Travers (NE) offre alle visitatrici e ai visitatori un'ampia scelta di attività per il tempo libero. Per Laure von Wyss dell'organizzazione turistica Goût & Région è molto importante che queste offerte possano essere utilizzate anche dalle persone con disabilità. Noi sosteniamo questo progetto con grande piacere e abbiamo già potuto migliorare sensibilmente l'accessibilità.



Per Laure von Wyss di Goût & Région è importante che anche le persone con disabilità possano scoprire la Val-de-Travers autonomamente.

Perché vale la pena visitare la Val-de-Travers?

La Val-de-Travers è una valle molto particolare. È caratterizzata da una natura variegata e, al contempo, colpisce per il suo ricco passato industriale. Penso ad esempio alle miniere di asfalto di La Presta, all'industria orologiaia e anche all'assenzio, originario di questa zona. La Val-de-Travers può essere scoperta in molti modi. La valle offre inoltre la possibilità di visitare diverse attrazioni, come

il museo dell'asfalto o il Creux du Van, denominato a ragione il «Grand Canyon della Svizzera».

Cosa fa esattamente Goût & Région?

Siamo un'azienda a conduzione familiare con circa 40 collaboratrici e collaboratori. Ci siamo posti l'obiettivo di offrire nella Val-de-Travers un'esperienza turistica completa e, soprattutto, sostenibile. Gli ospiti devono poter vivere la valle con tutti i sensi e tornare a casa con un pieno di bei ricordi e sensazioni.

Com'è nata la collaborazione con la Fondazione Cerebral?

Per noi è sempre stato importante rendere le nostre offerte accessibili a tutti – anche alle persone con limitazioni motorie e alle loro famiglie. Probabilmente questo desiderio deriva anche dal nostro passato: nostro nonno, che ha vissuto a lungo insieme a noi, era paraplegico. Con lui abbiamo imparato sin da bambini quanto siano grandi le limitazioni con cui le persone colpite devono convivere.

In ogni caso, la nostra filosofia aziendale si basa sulla volontà di essere accessibili a tutti e di adattarci alle esigenze dei nostri ospiti. Da noi tutti devono potersi sentire i benvenuti e muoversi liberamente.

Nella Fondazione Cerebral abbiamo trovato un partner impegnato e desideroso di sostenerci nel nostro intento e, al contempo, disponibile a offrirci il suo ampio bagaglio di conoscenze specialistiche. La collaborazione è stata sin dall'inizio molto

spontanea e fruttuosa e siamo grati per il supporto che abbiamo ricevuto finora. Allo stesso tempo siamo naturalmente anche entusiasti di rafforzare ulteriormente il nostro impegno e rendere in futuro la Val-de-Travers un luogo ancor più accessibile.

Quali offerte per le persone con disabilità hanno potuto essere attivate fino a oggi?

La Val-de-Travers dispone attualmente di diverse camere di hotel e possibilità di ristorazione senza barriere.

La Fondazione Cerebral ci ha messo inoltre a disposizione una sedia a rotelle elettrica da sterrato, grazie alla quale anche le persone su sedia a rotelle possono accedere alle gallerie delle miniere d'asfalto e al suggestivo giardino naturale dei minatori.

Anche il piccolo museo «Asphalt Story» al piano superiore dell'edificio che sorge presso le miniere d'asfalto è ora accessibile grazie a un nuovo montascale – anch'esso realizzato grazie al sostegno finanziario della Fondazione Cerebral. Il Café des Mines era già privo di barriere e dispone di una toilette accessibile alle sedie a rotelle.

Per permettere alle persone su sedia a rotelle e alle loro famiglie di scoprire la Val-de-Travers anche in autonomia abbiamo allestito, in collaborazione con la Fondazione Cerebral, una stazione di noleggio di biciclette speciali adatte a portatori di handicap. La stazione si trova direttamente presso le miniere d'asfalto e le visitatrici e i visitatori possono scegliere la bicicletta più adatta alle loro esigenze tra tre diversi tipi. Poiché tutte le bicic-



La sedia a rotelle elettrica da sterrato della Fondazione Cerebral permette alle persone con disabilità di accedere alle miniere e al suggestivo giardino naturale.

lette sono dotate di motori elettrici, è possibile anche intraprendere escursioni di lunga durata.

essere utilizzate anche da gruppi con più persone con mobilità ridotta.

Qual è il riscontro delle persone colpite sulle offerte della Val-de-Travers?

Finora abbiamo ricevuto molti riscontri positivi. Le visitatrici e i visitatori portatori di handicap hanno espresso apprezzamento per le migliorie già realizzate, grazie alle quali possono muoversi liberamente e andare alla scoperta della valle insieme a tutta la famiglia.

Attualmente le nostre offerte senza barriere sono disponibili soprattutto per persone singole e famiglie – tuttavia, vorremmo che nel prossimo futuro possano



Grazie al nuovo montascale nelle miniere d'asfalto, ora è possibile fare un tuffo nella storia dell'estrazione dell'asfalto in Svizzera.

Esplorare il Monte Tamaro con la sedia a rotelle elettrica da sterrato

Desideriamo rendere quest'amata montagna del Canton Ticino più accessibile anche per le persone in sedia a rotelle; per questo, in collaborazione con il Monte Tamaro, abbiamo allestito una stazione di noleggio di sedie a rotelle elettriche da sterrato.



La nuova stazione di noleggio si trova sull'Alpe Foppa (sullo sfondo).

Il Monte Tamaro sorge nel triangolo Lugano-Bellinzona-Locarno ed è una destinazione molto apprezzata da escursioniste ed escursionisti. La montagna offre agli ospiti una variegata offerta di diverse attività.

Vivere il Monte Tamaro con tutti i sensi
Per permettere anche alle persone con limitazioni fisiche di scoprire il Monte

Tamaro in autonomia abbiamo allestito, in collaborazione con il Monte Tamaro, una stazione di noleggio per le nostre sedie a rotelle elettriche da sterrato.

La stazione si trova presso la stazione a monte e le persone colpite possono noleggiare la sedia a rotelle in modo semplice e conveniente previa prenotazione, per poi partire alla scoperta dell'Alpe Foppa. A bordo della JST è possibile visitare anche

la celebre chiesa di Santa Maria degli Angeli del famoso architetto Mario Botta e presto verranno resi disponibili ulteriori percorsi. «Desideriamo che le persone in sedia a rotelle e le loro famiglie possano scoprire il Monte Tamaro in tutte le sue numerose sfaccettature; per questo ci adoperiamo al massimo per allestire nuovi percorsi escursionistici percorribili con la sedia a rotelle elettrica da sterrato», spiega Stephan Römer del Monte Tamaro. Nel prossimo futuro dovrebbe essere possibile anche scendere comodamente con la JST fino alla stazione intermedia o persino fino a valle.

Molte possibilità per escursioni spensierate

Con la nuova stazione di noleggio sul Monte Tamaro, la nostra rete di noleggio di JST comprende ora 15 diverse destinazioni in tutta la Svizzera e nel Principato del Liechtenstein. Anche le persone in sedia a rotelle e i loro familiari possono ora intraprendere in molti luoghi semplici escursioni su sentieri lontani dalle strade asfaltate e, nei prossimi anni, vorremmo ampliare ulteriormente il numero delle nostre stazioni. Cogliamo l'occasione per ringraziare di cuore i nostri numerosi partner locali per il loro instancabile sostegno nelle attività di noleggio.



Anche la chiesa di Santa Maria degli Angeli può essere raggiunta con la JST.

Più libertà di movimento grazie all'auto per scuola guida Cerebral

Da molti anni, le persone con disabilità fisica possono utilizzare le nostre auto speciali per imparare a guidare. Quest'offerta ha riscosso grande successo e viene sfruttata ampiamente. Per questo, di recente abbiamo acquistato altri due autoveicoli.

Nora Meister di Lenzburg (AG) è radiosa. La stimata nuotatrice paralimpica ha superato l'esame di guida e ci è riuscita al primo colpo. Ora potrà muoversi autonomamente, recarsi agli allenamenti e incontrare gli amici, senza dover ogni volta chiedere l'aiuto dei genitori. «Per me, aver superato l'esame di guida significa avere conquistato una grande fetta di libertà e autodeterminazione», afferma la ragazza, colpita da un handicap motorio di origine cerebrale. «Ora potrò pesare di meno sui miei genitori in termini di spostamenti e fare anche commissioni per loro. È una bellissima sensazione e mi riempie di orgoglio.»

Veicoli adattati a esigenze specifiche

Anche Hansjürg Gafner è felice perché non è la prima volta che assiste a storie a lieto fine come quella di Nora Meister. Hans-

jürg è istruttore di guida e da molti anni assiste persone con disabilità nel percorso per l'ottenimento della licenza di condurre. A questo scopo utilizza i veicoli per scuola guida della Fondazione Cerebral. «La richiesta di autoveicoli con dotazioni speciali è molto elevata. Il vantaggio dei veicoli per scuola guida della Fondazione Cerebral è che possono essere adattati in poche mosse alle esigenze individuali di ogni disabilità», spiega. Indica quindi una valigia in cui sono contenuti diversi componenti accessori per lo sterzo e il freno. Nora Meister, ad esempio, non può utilizzare le gambe per guidare, pertanto controlla il veicolo soltanto con le mani. L'acceleratore e il freno vengono regolati in modo tale che la ragazza possa raggiungerli agevolmente. L'operazione richiede soltanto alcuni minuti e viene eseguita direttamente dall'istruttore di guida.



Hansjürg Gafner adatta l'auto per scuola guida Cerebral alle esigenze di Nora Meister.

Ampliamento dell'offerta per soddisfare la richiesta

Da oltre 60 anni la Fondazione Cerebral si impegna affinché le persone colpite da handicap motorio di origine cerebrale possano vivere una quotidianità quanto più possibile autonoma e attiva. In questo senso, con i nostri veicoli speciali per scuola guida, aiutiamo queste persone anche a sostenere l'esame di guida. Disponiamo di una moderna flotta di VW Caddy trasformate, che possono essere noleggiate a condizioni agevolate da 75 istruttrici e istruttori di guida da tutta la Svizzera. Affinché le istruttrici e gli istruttori di guida possano prepararsi alle esigenze speciali delle proprie allieve e dei propri allievi con disabilità e utilizzare i nostri veicoli in modo ottimale, vengono preventivamente formati nell'ambito di alcuni workshop.

Finora la nostra offerta di scuola guida comprendeva sei VW Caddy. Per soddisfare la grande richiesta, di recente abbiamo acquistato due ulteriori veicoli. Se necessario, aiutiamo le allieve e gli allievi anche a finanziare le loro ore di guida. Nora Meister annuisce: «In quanto studentessa, non avrei mai potuto permettermi di sostenere l'esame di guida senza il sostegno finanziario della Fondazione Cerebral. Sono molto grata alla Fondazione per avermi fornito un aiuto così diretto nel mio percorso volto a ottenere la licenza di condurre.»



Come molte altre persone con disabilità, Nora Meister ha imparato a guidare a bordo di un'auto per scuola guida della Fondazione Cerebral.

La vostra donazione è importante per noi!

La Fondazione Cerebral finanzia le proprie attività esclusivamente attraverso donazioni, lasciti e legati di privati e aziende.

Donazioni generali

La vostra donazione sarà impiegata direttamente a favore delle persone affette da handicap motorio di origine cerebrale laddove l'aiuto è più necessario.

Donazione con destinazione mirata

Siete voi a decidere come sarà impiegato il vostro contributo personale. La vostra donazione verrà utilizzata esclusivamente per la prestazione d'aiuto da voi designata. La Fondazione Cerebral ha istituito due fondi:

- il fondo per la mobilità
- il fondo temporaneo

Donazione di aziende

Le aziende, ma anche i club di servizi e le associazioni, possono sostenerci con una donazione per progetti oppure stringere una partnership con noi e impegnarsi così a sostegno delle persone affette da un handicap motorio di origine cerebrale. Esistono svariate possibilità di collaborazione, saremo lieti di parlarne con voi individualmente.

Donazione in memoria

In caso di lutto, su richiesta della persona defunta o della sua famiglia, è possibile rinunciare a fiori e corone e pensare invece alla Fondazione svizzera per il bambino affetto da paralisi cerebrale. Sempre più famiglie colpite dal lutto indicano questo desiderio sul necrologio oppure inviano le offerte raccolte in memoria del defunto.

Lasciti e legati

Con un lascito o un legato potete aiutare le persone affette da handicap motorio di origine cerebrale anche oltre la vostra vita. Il nostro Direttore Thomas Erne sarà lieto di fornirvi una consulenza personale al numero di telefono 031 308 15 15. Potete richiedere gratuitamente la nostra guida al testamento oppure scaricarla da www.cerebral.ch/it/donazioni/testamenti-legati.

Buono a sapersi

Vi garantiamo un impiego accurato della vostra donazione. La nostra Fondazione è controllata dalla ZEWO ed è riconosciuta come di pubblica utilità. Lavoriamo riducendo al minimo le spese amministrative. Potete richiedere gratuitamente il nostro rapporto annuale oppure scaricarlo da www.cerebral.ch/it/pubblicazioni. La salvaguardia della vostra sfera privata ha la massima priorità per noi. Per nessun motivo trasmettiamo dati in qualsivoglia forma ad altre organizzazioni o persone.

Possibilità di pagamento

- Conto corrente postale 80-48-4
IBAN CH53 0900 0000 8000 0048 4
- Conto UBS 235-90735950.1 BC 235
IBAN CH89 0023 5235 9073 5950 1

Oppure utilizzate il bollettino di versamento allegato. Potete anche scegliere una donazione online: www.cerebral.ch/it/donazioni (anche TWINT).

Avete domande sulle donazioni?

Potete rivolgervi alla signora Angela Hadorn: 031 308 15 15, angela.hadorn@cerebral.ch.



Scansionando questo codice QR, potete accedere direttamente alla pagina delle donazioni.

Grazie mille per il vostro prezioso sostegno!



Scansionando questo codice QR, sarete reindirizzati al nostro film informativo. Naturalmente potete vederlo anche online sul nostro sito web all'indirizzo www.cerebral.ch/it.



La vostra donazione in buone mani.



Aiutare unisce

Fondazione svizzera per il bambino affetto da paralisi cerebrale
Casella postale, Erlachstrasse 14, 3001 Berna
Tel. 031 308 15 15, IBAN CH53 0900 0000 8000 0048 4
www.cerebral.ch, e-mail cerebral@cerebral.ch